

Scuola. Per le supplenze temporanee l'amministrazione centrale ha assegnato 10000 €.

Aselli, finiti i soldi del ministero

La preside: «Abbiamo già speso 34.500 euro»

di Nicola Arrigoni

Il budget assegnato al liceo Aselli dal Ministero dell'Istruzione per le supplenze brevi è di 10.000 euro, un budget che può arrivare a 15.000 euro, ma sempre inferiore all'effettivo bisogno. Da settembre a gennaio al liceo scientifico si sono spesi già 34.500 euro... E l'anno scolastico è solo a metà.

«Il ministero da 140 euro a professore in servizio — spiega la preside Rita Montesissa —. Il calcolo è statistico, un calcolo comunque sempre in difetto. Neppure la possibilità di avere il 50% in più del budget calcolato sull'organico di fatto serve».

L'esito è presto detto. Si cerca di limitare al massimo le chiamate dei supplenti, una limitazione che diviene nulla nei casi di malattie lunghe o come è capitato all'Aselli l'assegnazione di dottorati di ricerca a docenti in forza all'istituto.

«Non bastano le malattie, ci si mette anche l'Università — polemizza la preside —. Certo non posso impedire a un docente di accettare un incarico in università. Ma ciò che ci penalizza è la tempistica.

Se l'incarico non coincide con il periodo dell'anno scolastico il pagamento spetta alla scuola. E quest'anno sono due i docenti che hanno preso il volo per l'università... **Per fortuna non devo pagare la supplenza del sindaco Corada...**».

Un anno nero dunque per l'Aselli, **un anno in rosso per i conti**, se non ci fosse il fondo d'istituto che ha altre finalità, ma fornisce certezze di liquidità.

Ma le prime lamentele arrivano e mettono in croce l'eccellenza del servizio erogato agli studenti.

Un gruppo di genitori ha fatto notare che capita sempre più spesso che i loro figli entrino un'ora dopo l'inizio delle lezioni o escano un'ora prima.

Ciò permette di risparmiare sulle supplenze, e su quelle ore eccedenti che andrebbero ai prof che al di là dell'orario cattedra danno la loro disponibilità a supplire per brevi periodi i docenti assenti.

C'è chi poi lamenta classi lasciate a loro stesse, sorvegliate solo dai bidelli. «Lo escludo tassativamente — afferma la preside —. Anche la possibilità di posticipare l'ingresso o anticipare l'uscita dei ragazzi da scuola è un provvedimento che viene adottato solo in casi di emergenza o in cui è impossibile sostituire i docenti assenti.

Non posso chiedere ai docenti di non ammalarsi. Sui periodi brevi utilizzo i prof. in servizio, ma ormai quasi tutti gli orari sono a cattedra e quindi bisogna procedere con le ore eccedenti che non so quando riuscirò a pagare.

Certo diamo la precedenza agli stipendi dei supplenti, per le ore eccedenti ai prof. cercheremo di saldarle a fine anno. Il problema dei fondi è reale».

E intanto a giorni inizieranno i corsi di recupero ma dei soldi ministeriali neppure l'ombra...

poi ci saranno gli Esami di Stato e lì ancora incertezza: «Due anni fa per gli Esami di Stato il Ministero aveva calcolato 28.000 euro, ne sono stati spesi 20mila in più—conclude la preside —. Noi abbiamo pagato, ma non si può sempre anticipare.

A rischio è la qualità della formazione e del servizio che offriamo ai ragazzi».